



COMPAGNIA
EUROPEA
FACTORING
INDUSTRIALE

**BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2013**

P.zza della Serenissima, 60/A - 31033 CASTELFRANCO VENETO (TV)
Capitale Sociale € 5.000.000.= i.v.
Codice fiscale: 04469300265 Numero REA: TV - 352546
Intermediario Finanziario ex art. 106 Testo Unico Bancario, n°42000

Organi sociali al 31 dicembre 2013

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Luca Serena

Amministratore Delegato

Mattia Serena

Consiglieri

Enrico Caporin

Davide Mezzalana

Alessandro Bruscin

Collegio Sindacale

Presidente

Renato Bogoni

Sindaci effettivi

Roberto Corciulo

Stefano Romito

Sindaci supplenti

Luca Marazzan

Simone Morandin

Indice

Relazione sulla gestione	
Relazione sulla Gestione	pag. 4
Schemi di bilancio al 31 dicembre 2013	
Stato Patrimoniale	pag. 21
Conto Economico	pag. 23
Nota integrativa	
Parte A – Criteri di valutazione	pag. 26
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 30
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 40
Parte D – Altre informazioni	pag. 46
Allegati	pag. 47
Relazione Collegio Sindacale	pag. 50

Relazione sulla gestione

Premessa

Signori Azionisti,

il bilancio al 31.12.2013 chiude con un utile di € 88.870 dopo aver effettuato ammortamenti per € 29.378 e con imposte anticipate per € 68.221.

Il bilancio di esercizio al 31/12/2013 rappresenta il primo bilancio di attività di 12/12° (dodici-dodicesimi) di anno.

Il contesto di mercato

Richiami internazionali: l'economia mondiale e l'area euro

Nel 2013 abbiamo assistito ad un freno alla crescita esercitato dal consolidamento fiscale attuato in USA (accordi sul fiscal cliff) e nei paesi periferici dell'area Euro. Tuttavia nel 2014 tale freno derivante dalle politiche di aggiustamento dei bilanci pubblici dovrebbe venire meno, attenuandosi nelle economie mature ed in particolare proprio nell'Area euro.

Nel 2014 la crescita dell'Eurozona è prevista su ritmi certamente inferiori a quelli USA, ma pur sempre in accelerazione nel 2014 a +1%, dal -0,4% nel 2013. Migliorano le attese sul 2014 per la Spagna, da +0,4% di luglio a +0,6% in novembre, mentre per l'Italia le previsioni di crescita si sono marginalmente indebolite, da +0,6% di inizio anno a +0,5% in novembre. Solida la Germania con un +1,7% atteso, grazie ad un potenziamento dell' export.

Certamente gli ultimi dati sul PIL e sulla disoccupazione degli Stati Uniti usciti nella prima settimana di dicembre confermano una ripresa robusta: il consenso per l'anno in corso vede una crescita al di sotto del 2% per il 2013, ma le attese sono rimaste stabili al 2,6% per il 2014 e al 3% per il 2015. Le stime di crescita per la Cina dopo un'ampia correzione nella prima parte dell'anno si sono stabilizzate attorno al +7%; negli ultimi mesi sono migliorate le previsioni per il prossimo biennio (7,4% nel 2014 e 7,25% nel 2015).

L'inflazione, nonostante una forte espansione degli aggregati monetari negli Stati Uniti e di una politica monetaria molto espansiva anche nell'Area euro, non mostra segni di accelerazione, stante anche la riluttanza delle imprese bancarie (soprattutto nella UE) a far giungere il denaro all'economia reale, la qual cosa impedisce sul nascere qualsiasi focolaio inflazionistico proveniente dalla domanda interna.

A ciò si aggiunga che l'andamento del prezzo del petrolio ha favorito il rallentamento dell'inflazione su livelli giudicati poco confortevoli da parte delle banche centrali, tale da far ritenere alla BCE come il vero pericolo non sia più l'inflazione, bensì la deflazione. Il problema che si pone per le autorità monetarie della UE è oggi quello di pompare inflazione nel sistema, dato il ritardo evidente con cui l'inflazione reagisce alla carenza di domanda interna.

E' molto probabile che il tema della disinflazione potrebbe motivare ulteriori mosse da parte della BCE con interventi straordinari già a partire dal 1° trimestre del 2014. Ad esempio una LTRO (Long Term Refinancing Operation) della BCE con vincolo di destinazione agli impieghi, che costringerebbe le banche a finanziare l'economia reale e non a comprare titoli di stato. Per quanto riguarda invece le dinamiche occupazionali le cose stanno diversamente tra USA ed Europa.

Situazione italiana

I dati più recenti confermano che il Pil italiano ha smesso di cadere nel terzo trimestre dello scorso anno e che la produzione industriale è in crescita da maggio, con l'eccezione del mese di luglio. A novembre, ultimo dato disponibile, aveva recuperato 1.2 punti percentuali sul terzo trimestre. Gli indicatori qualitativi, clima di fiducia e Pmi, confermano il miglioramento delle attese delle imprese, con particolare riferimento al rilancio della domanda estera, mentre le famiglie manifestano ancora molta incertezza. In effetti, le esportazioni sembrano in ripresa, soprattutto quelle dirette all'area euro, mentre le indicazioni sui consumi e sulla produzione nell'edilizia non mostrano ancora segni netti di risveglio. Questa perdurante debolezza dei consumi spiega uno dei dati che più hanno sorpreso in questi mesi, ossia la discesa dell'inflazione al consumo, arrivata allo 0.7 per cento alla fine dello scorso anno, nonostante l'incremento dell'aliquota normale dell'Iva

intervenuto in ottobre. L'occupazione, che era rimasta stabile durante l'estate, è nuovamente caduta nei mesi autunnali, portando il tasso di disoccupazione al 12.7 per cento, un nuovo massimo.

Il contesto internazionale attesta che una ripresa è in atto e che essa, pur non particolarmente brillante, sosterrà il recupero delle esportazioni. Tutto secondo le attese, dunque, se non che il cambio dell'euro rimane apprezzato e getta forse più di un sassolino negli ingranaggi della ripresa.

Ma non sarà sufficiente la ripresa internazionale a garantire all'Italia l'uscita dalla recessione. La seconda condizione necessaria è la riduzione della frammentazione finanziaria e la possibilità che la liquidità, mantenuta abbondante dalla politica monetaria espansiva, affluisca veramente alle imprese italiane, in aggiunta ai crediti arretrati dei quali le A.P. stanno accelerando i pagamenti. Se prima del 2008 non si trovava evidenza dell'esistenza di vincoli di liquidità nelle decisioni di investimento delle imprese, successivamente, invece, un'imprevista restrizione del credito risulta influenzare la realizzazione degli investimenti pianificati. Non solo, ma le stime effettuate sembrano suggerire, rispetto a quanto accaduto negli anni iniziali della Grande Recessione, che il vincolo di liquidità abbia agito in misura maggiore durante la più recente delle due ondate recessive che hanno interessato l'Italia che il non ottenimento del credito abbia comportato una revisione al ribasso dei piani d'investimento in misura maggiore. È ancora presto per trarre conclusioni sugli effetti dell'iniezione di liquidità apportata dal pagamento degli arretrati delle A.P. ma i primi risultati segnalano che questi fondi sono andati a ridurre l'indebitamento delle imprese piuttosto che a finanziare gli investimenti. Perché la ripresa si possa avviare e mantenere nel prossimo biennio è dunque necessario che l'aumento di liquidità si traduca in maggiore credito bancario per le imprese e si accompagni, da parte del sistema finanziario, allo sviluppo di fonti di finanziamento esterno altro da quello bancario. Ma i vincoli che recessione e scadenze istituzionali e normative stanno imponendo al sistema bancario renderanno tale percorso particolarmente arduo.

Altro elemento discriminante per le potenzialità e la qualità della ripresa è la politica fiscale. Nel Rapporto di ottobre si ipotizzava, in linea con un orientamento che si andava diffondendo anche a livello di istituzioni europee, che nel 2014 la politica di bilancio sarebbe divenuta espansiva sull'economia. La Legge di Stabilità approvata dal Parlamento ha in parte disatteso tali aspettative perché nella sua composizione la manovra fraziona le poche risorse disponibili in misure di entità anche molto modeste, difficilmente in grado di massimizzare solo gli effetti economici. Rispetto a quanto previsto tre mesi fa, si può valutare che l'impatto sulla crescita del 2014, già modesto, sia dimezzato (0.2 rispetto allo 0.4 per cento allora ipotizzato). Entrando nel dettaglio delle misure più rilevanti, le risorse destinate a riduzione del cuneo fiscale sul lavoro sono circa la metà, rispetto alle ipotesi formulate in ottobre, e anche la riduzione di Irpef sarà depotenziata dal previsto aumento della base imponibile. Gli effetti sulle famiglie sono decisamente diluiti, mentre gli interventi strutturali di rilancio della crescita sono rimandati e affidati agli esiti della spending review, la riduzione del debito dovrà essere affidata anche a una decisa accelerazione delle dismissioni patrimoniali.

Sui consumi delle famiglie, la componente più importante del Pil, grava la necessità di risalire dalla fossa in cui li ha precipitati la crisi. Al netto dell'inflazione (a prezzi 2010), tra il 2013 rispetto al 2007 i consumi pro-capite si sono ridotti di 1800 euro, ma a fronte di cadute del reddito disponibile di 2700 euro, della ricchezza finanziaria netta di 8200 euro, della ricchezza reale netta di 12600 euro. Il risparmio si è quindi ridotto di 860 euro.

Crescita economica e rallentamento dell'inflazione consentiranno di recuperare potere d'acquisto, ma l'aumento del reddito disponibile nel triennio di previsione si fermerà a 480 euro pro-capite, la ricchezza finanziaria recupererà 3500 euro, nell'ipotesi di una crescita costante delle quotazioni delle attività finanziarie, mentre quella reale continuerà a erodersi. In questo contesto, la spesa delle famiglie crescerà solo di 200 euro pro-capite. Un triennio di faticoso recupero nel quale il mercato del lavoro debole interagendo con la bassa crescita economica si traduce in un recupero insufficiente di produttività che a sua volta convalida la bassa crescita dei salari e della domanda interna e rende faticoso il percorso di rientro del debito pubblico vincolando le possibilità espansive della politica fiscale, in un circolo vizioso difficile da eludere.

I prestiti alle imprese in Italia sono calati ancora a novembre (-1,2%), con un'accelerazione rispetto ai mesi precedenti. Cala la disponibilità di liquidità delle imprese rispetto alle esigenze operative. Il 19,5% delle aziende si attende liquidità insufficiente nel 1° trimestre 2014 (da 2 a 1,4%). Ciò avviene nonostante la boccata d'ossigeno data dai pagamenti degli arretrati della PA.

Le aziende italiane continuano a pagare caro il credito bancario, anche con tassi BCE quasi nulli: per le PMI 4,5% a novembre, per le grandi 3,5%, a fronte di un Euribor a 3 mesi allo 0,2%. Nell'erogazione del credito a famiglie e imprese, ottobre ha registrato un calo record: i prestiti delle banche al settore privato hanno infatti visto una contrazione su base annua del 3,7% dopo il -3,5% di settembre, segnando "la maggior flessione storica", secondo le statistiche di Bankitalia.

Nel dettaglio, i prestiti alle famiglie sono scesi dell'1,3% sui dodici mesi (-1,1% a settembre) mentre quelli alle società non finanziarie sono crollati del 4,9% (-4,2% a settembre), segnando "un calo storico". Stabili le sofferenze bancarie, col tasso di crescita sui dodici mesi pari al 22,9%, come nel mese precedente.

Factoring, il mercato globale e domestico

Nei primi tre trimestri del 2013 i dati del factoring a livello mondiale, europeo e domestico evidenziano un rallentamento dell'attività di factoring, in termini di turnover pari a -2,88% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, che rispecchia l'indebolimento dell'economia globale ed italiana degli ultimi anni e il trascinarsi della fase recessiva del 2012.

In questo contesto, utilizzando per la stima la proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, influenzato dalla dinamica effettiva del PIL e dall'andamento del mercato del factoring che si sono rivelati inferiori rispetto alle attese formulate l'anno scorso, per l'anno 2013 si stima un tasso di crescita atteso del turnover che oscilla in un intervallo compreso tra il -5,16% e il -1,33% (valore medio interpolato -3,25%); per il quarto trimestre del 2013, si stima un calo del turnover e dell'outstanding pari al -1,81% e al -2,62%. In controtendenza con questi valori, per l'intero anno 2014 l'attesa media di crescita è prevista in un -1,31% in termini di turnover e -0,78% in termini di outstanding.

ANDAMENTO SOCIETARIO

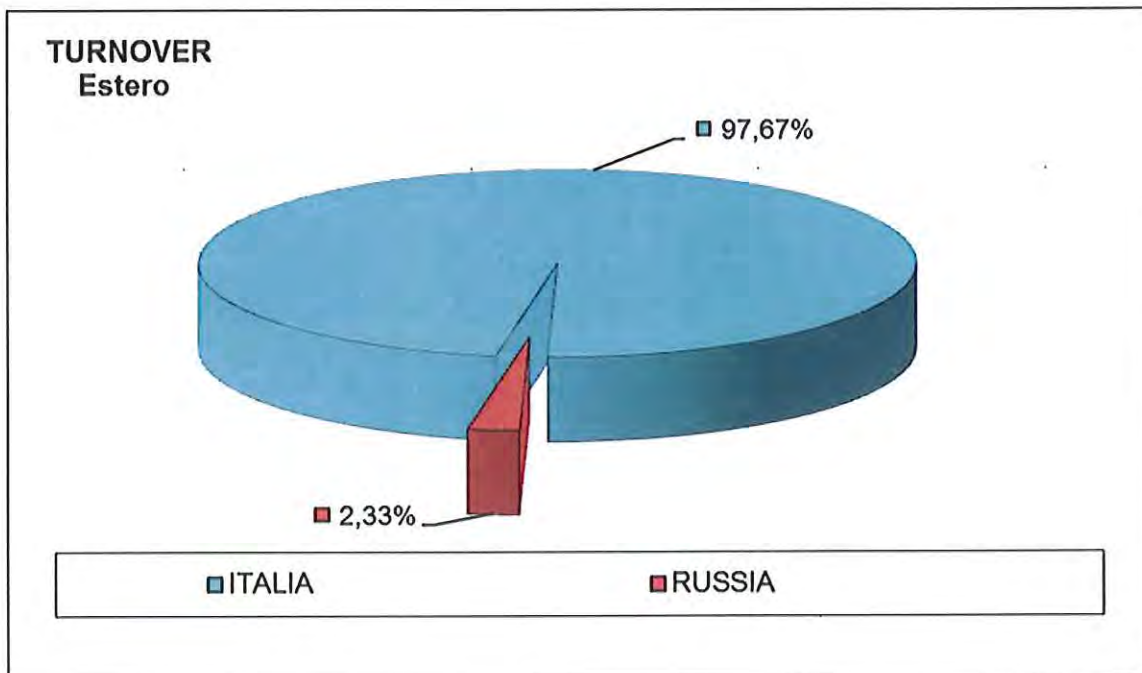
Risultati economici, reddituali e andamento commerciale

Al 31 dicembre 2013 si registra un Turnover di 21,3 mln € totali, di cui 0,5 mln € è da imputarsi all'import/export. L'incremento è del 190% rispetto al dato risultante al 31/12/2012.

Tabella 1.

TURNOVER DATI PROGRESSIVI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Domestic	670	2.840	4.792	6.342	8.183	10.125	12.341	13.686	15.438	17.427	19.192	20.764
Import/Export						74	142	257	257	324	413	495

Grafico 1.



L'attività della società continua a rimanere concentrata soprattutto nella regione Veneto, mentre risulta più diversificato il Turnover analizzato per classi merceologiche.

Grafico 2.

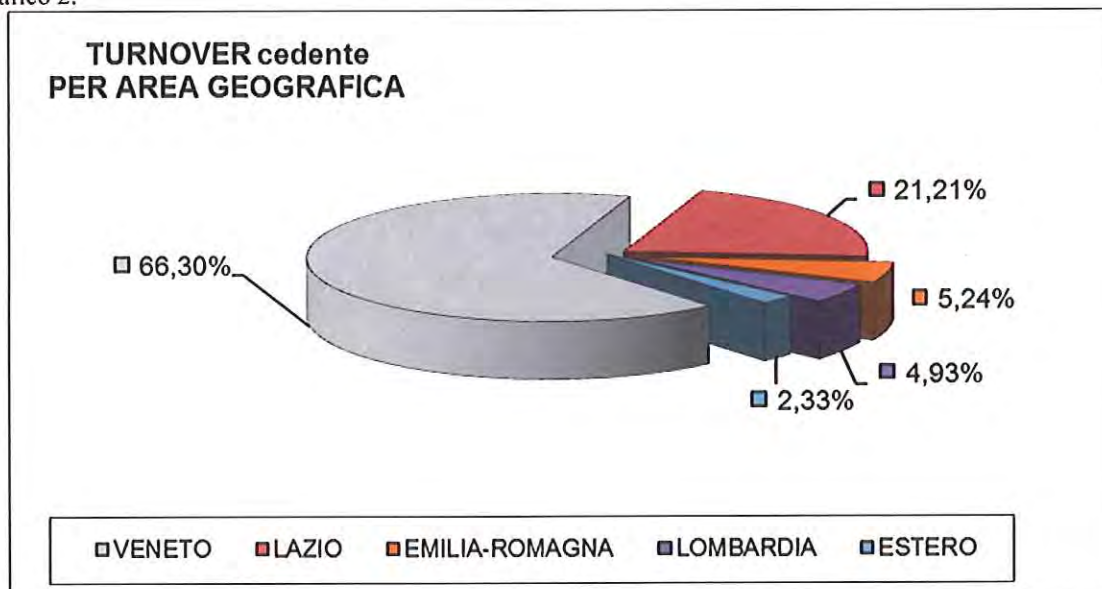
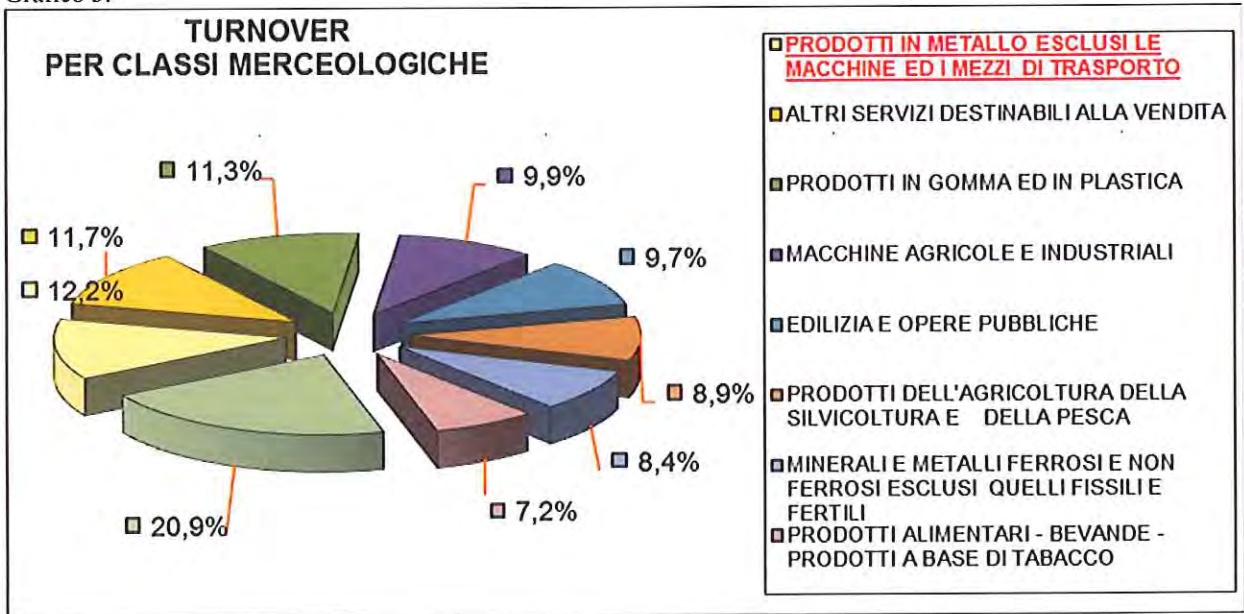
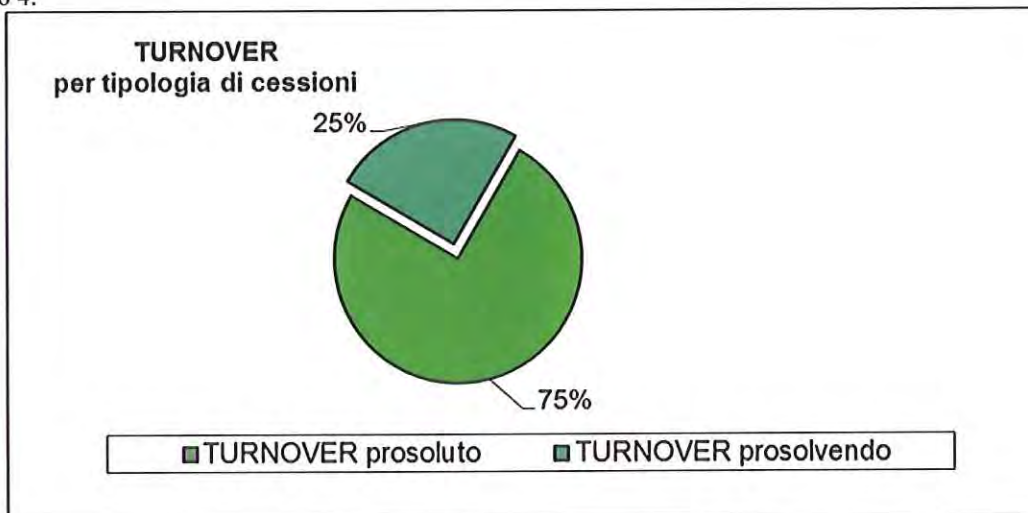


Grafico 3.



Se si analizza il Turnover per tipologia di cessioni, al 31 dicembre 2013 si registra un 75% del Turnover pro-soluto contro il 25% del Turnover in pro-solvendo, come da grafico sotto riportato:

Grafico 4.



Nella Tabella seguente sono riportati i dati mensili relativi agli acquisti di crediti nel corso dell'anno.

Tabella2.

SALDO CREDITI CEDUTI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
INIZIALE	2.661	2.018	3.685	4.703	4.067	4.366	5.092	5.243	4.688	4.800	4.605	4.147
ACQUISTI	670	2.170	1.952	1.550	1.841	2.016	2.284	1.459	1.753	2.056	1.854	1.654
INCASSI E STORNI	-1.313	-503	-934	-2.186	-1.542	-1.290	-2.133	-2.014	-1.641	-2.251	-2.312	-1.075
FINALE	2.018	3.685	4.703	4.067	4.366	5.092	5.243	4.688	4.800	4.605	4.147	4.726

La Tabella successiva evidenzia l'Outstanding ripartito in base alla scadenza che al 31 Dicembre 2013 ammonta a 4,726 mln € contro i 2,661 mln € al 31/12/2012, registrando un incremento del 77,60%.

Tabella 3.

SCADENZA DEI CREDITI IN ESSERE	comprendente i dati maturità e dei prestiti personali											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Scaduti > 3 mesi	4	4			12	22	1	28	32	47	75	9
Scaduti 1/3 mesi	37	14	320	12	87	111	63	75	49	77	18	217
In corso	378	622	868	843	645	1.381	815	442	1.620	1.129	803	893
A scadere 1/3 mesi	1.364	2.144	2.688	2.539	2.346	2.630	3.416	3.827	2.678	2.638	3.174	3.532
A scadere > 3 mesi	234	900	827	673	1.277	947	948	316	421	714	77	75
Totale	2.018	3.685	4.703	4.067	4.366	5.092	5.243	4.688	4.800	4.605	4.147	4.726

I dati sull'Investment sono presentati nella Tabella 4. In modo puntuale. Al 31 Dicembre 2013 l'Investment ammonta a 3,140 mln € contro i 1,187 mln € al 31/12/2012 (+ 164%).

Tabella 4.

IMPIEGHI FINALI	comprendente i dati maturità e dei prestiti personali											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
CONSUNTIVO												
Domestic	1.064	1.920	2.489	1.942	2.534	3.024	3.049	2.754	2.974	2.841	2.427	3.139
Import/Export												1
TOTALE	1.064	1.920	2.489	1.942	2.534	3.024	3.049	2.754	2.974	2.841	2.427	3.140

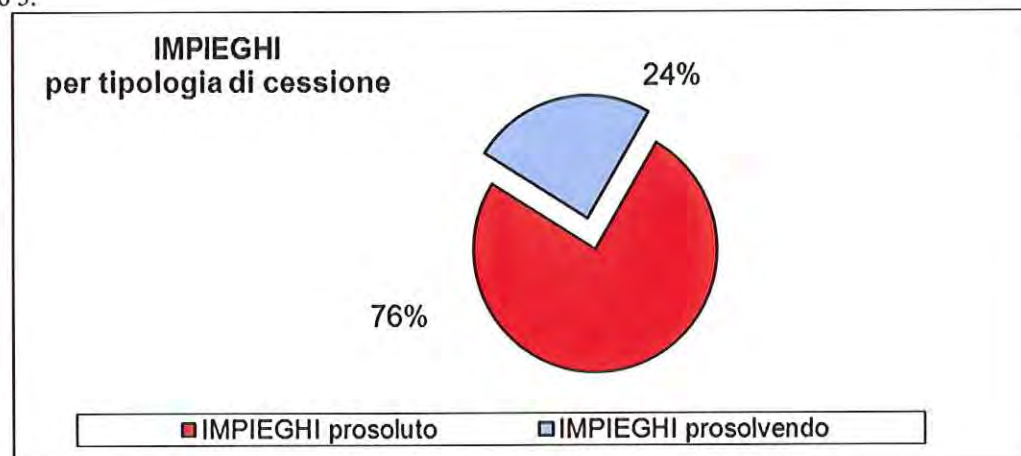
Il mese di dicembre 2013 chiude con una percentuale di crediti finanziati al 67% come riportato nella seguente Tabella.

Tabella 5.

PERCENTUALE DI CREDITI FINANZIATI A FINE MESE	comprendente i dati maturità e dei prestiti personali											
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Domestic	52%	52%	53%	47%	58%	60%	60%	60%	63%	62%	59%	67%
Import/Export												

Anche gli impieghi registrano una percentuale in pro-soluto maggiore rispetto a quella in pro-solvendo. Il Grafico 5. Lo riporta in modo puntuale.

Grafico 5.



Più sotto si dà una rappresentazione grafica e tabulare delle diverse componenti gestionali.

Tabella 6.

N° DI FATTURE PROGRESSIVO												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DEC
Domestic	308	509	774	1.105	1.444	1.897	2.302	2.438	2.753	3.114	3.383	3.693
Import/Export						1	2	4	4	5	6	7

Tabella 7.

TAGLIO MEDIO FATTURE												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DEC
Domestic	2	6	6	6	6	5	5	6	6	6	6	6
Import/Export						74	71	64	64	65	69	71

Tabella 8.

GIORNI MEDI DI ROTAZIONE DEL CREDITO (periodo medio di permanenza del credito nell'outstanding)												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DEC
Domestic	58	76	86	69	77	85	77	78	84	80	67	82
Import/Export						30	61	31	61	31	30	31

Tabella 9.

CEDENTI ANAGRAFATI												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DEC
Domestic	17	22	22	22	25	28	29	30	32	34	35	36
Import/Export						2	2	2	2	2	2	2

Tabella 10.

DEBITORI TOTALI ANAGRAFATI												
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DEC
TOTALE SOCIETARIO	115	124	125	127	141	155	158	165	166	166	170	180
Anno precedente	1	1	6	10	14	21	42	43	43	47	61	80

Principali fatti di rilievo in corso d'anno

L'anno appena concluso si è caratterizzato per una importante crescita dei principali indicatori in termini di sviluppo del Turnover, dell'Outstanding e dell'Investment.

	31/12/2012	31/12/2013
Totale Outstanding	2.661k	4.726K
Totale Investment	1.187k	3.140K
Totale Turnover	7.340k	21.259K

Lo sviluppo si sarebbe potuto caratterizzare per tassi di crescita ancora maggiori, ma le politiche di credito adottate e la particolare attenzione al rischio hanno indotto il management ad una crescita per qualità piuttosto che per volumi, consentendo una rotazione media dei crediti assai veloce, oltre che un andamento dello scaduto su fasce temporali assai prossime alle scadenze. Per il secondo anno consecutivo la società, che utilizza anche lo strumento di assicurazione del credito, registra un rapporto sinistri/premi pari a zero.

Tabella 11.

SCADENZA MEDIA DEI CREDITI (dalla data di carico a quella di scadenza fattuale)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Domestic	72	73	71	71	76	80	79	74	72	85	72	71
Import/Export						40	30	44		31	44	39

Tabella 12.

GIORNI MEDI DI ROTAZIONE DEL CREDITO (periodo medio di permanenza del credito nell'outstanding)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Domestic	58	76	86	69	77	85	77	78	84	80	67	82
Import/Export						30	61	31	61	31	30	31

Di fatto l'anno 2013 si è caratterizzato per la "messa a regime" della struttura organizzativa e della società in generale, al fine di iniziare lo sviluppo della seconda fase del piano strategico con l'apertura di capitali anche a terzi soggetti. In particolare ci si è concentrati sullo sviluppo del Turnover di tipo tradizionale, non si è provveduto per scelta allo sviluppo del Turnover sola garanzia, mentre si è iniziato con lo sviluppo e l'operatività del Factoring Internazionale (Export ed Import) in particolare nei confronti dei paesi dell'Est.

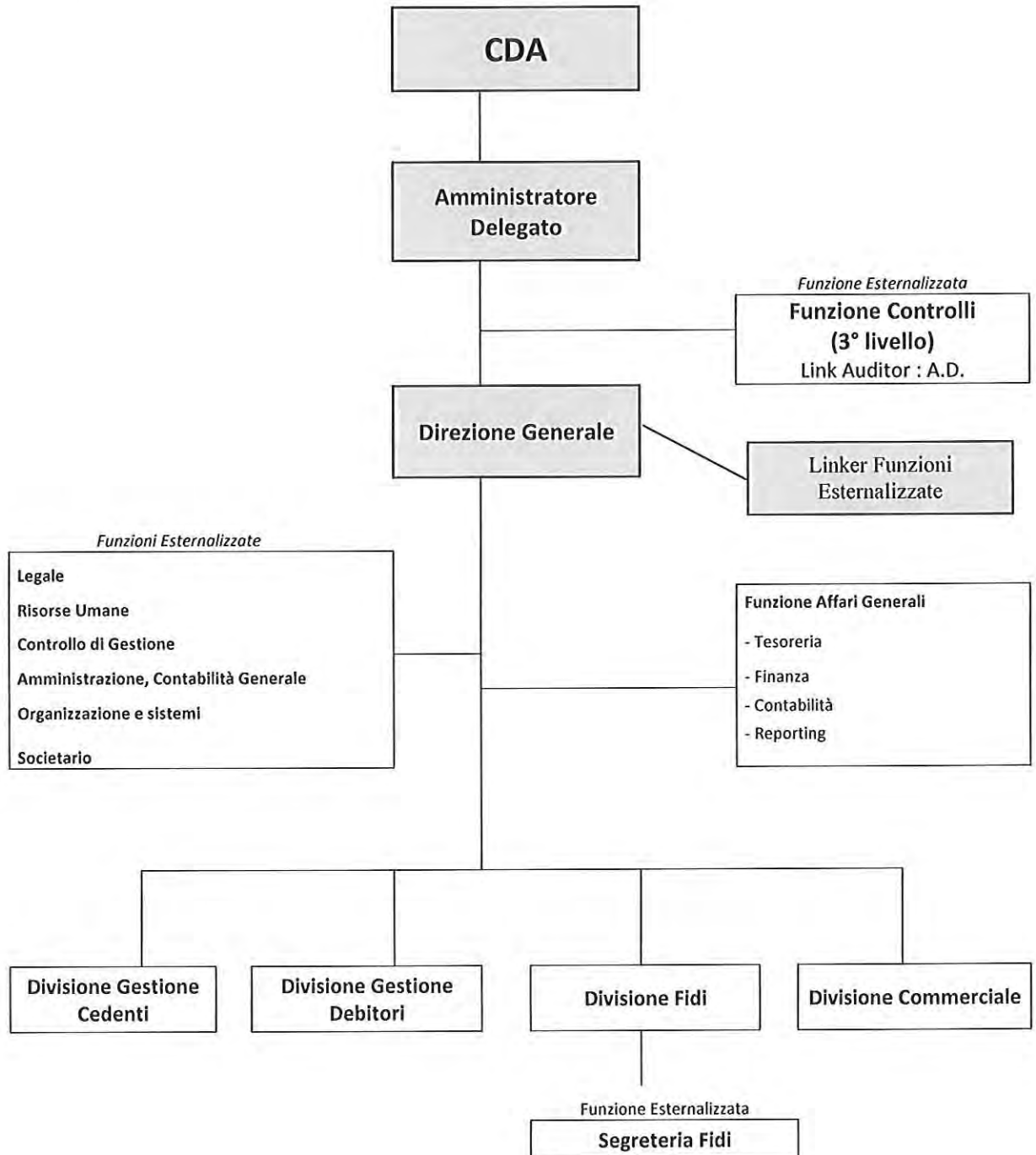
Altro fatto di rilievo è rappresentato dalla concessione di linee di affidamento a favore di Coefi SpA da parte di banche ed intermediari finanziari per complessivi 3 mln €, con diverse tipologie di operatività.

Nel corso dell'anno l'attività si è sviluppata anche in ottica di ulteriore irrobustimento della struttura operativa, al fine di sviluppare quella cultura dei controlli insita nello svolgimento di attività come quella a cui la società è deputata.

La conoscenza del sistema informativo da parte del personale, lo sviluppo e l'analisi delle procedure più adeguate al tipo di attività, alla complessità della struttura organizzativa, sono state attività che hanno posto le basi per l'impostazione di quella fase normativa che diventa parte essenziale del presidio dei rischi legati all'attività stessa.

Struttura organizzativa e personale

Il modello organizzativo è rimasto quello definito dal Consiglio di Amministrazione, nella fase di avvio dell'attività, articolato per aree funzionali, e i relativi profili di ruolo.



In ottica di conformità al dettato della normativa di vigilanza della Banca d'Italia la società con il proprio funzionigramma intende intensificare il livello di "relazione funzionale" tra le aree commerciali e quelle amministrative interne; tale processo risponde sia a una logica di controllo del rischio che di incisività commerciale.

Il personale è così articolato:

	2012	2013
Dirigenti	0	0
Quadri	0	0
Impiegati	3	3
Totale	3	3

In materia ambientale la Società contribuisce attivamente alla tutela dell'ambiente attraverso l'uso di dispositivi stand-by per le proprie macchine d'ufficio, l'impiego di lampade a basso consumo energetico e l'utilizzo della raccolta differenziata per la gestione dei propri rifiuti.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società pur concentrandosi sulla fase operativa e commerciale di tipo tradizionale, ha iniziato a porre le basi del progetto Factoring 2.0, al fine di sviluppare un approccio al mercato di tipo innovativo. Tale attività è stata sviluppata insieme con il socio Intermedia SpA.

Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

La società è partecipata da Intermedia SpA. e da Archeide Discounted Receivables Opportunities Fund s.a r.l (ADROF SaRL).

Capitale Sociale				
Nominativo	%	Capitale Sociale sottoscritto	nr. Azioni	Tipo Azione
Intermedia Spa	11,88%	594.000,00	594.000	Classe B
Archeide D.R.O.F. S.a r.l.	88,12%	4.406.000,00	4.406.000	Classe A
	100,00%	5.000.000,00	5.000.000	

Azioni Classe A azioni ordinarie
Azioni Classe B azioni privilegiate

Rapporti con gli Organi di Vigilanza

Nel corso dell'esercizio sono stati assicurati all'Autorità di Vigilanza tutti i flussi informativi richiesti dalle disposizioni di vigilanza.

Azioni proprie

Come previsto dall'art.2428 codice civile, si precisa che al 31 dicembre 2013 la società non possiede né azioni proprie né azioni della controllante, né ha effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio né direttamente né indirettamente per tramite di società per tramite di società controllate o collegate, né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In data di approvazione del bilancio al 31/12/2013, l'assemblea straordinaria dei soci convocata nella stessa data di quella ordinaria, ha deliberato l'aumento del capitale sociale per 3 milioni di Euro portandolo da Euro 5.000.000,00 a Euro 8.000.000,00.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le attese per l'esercizio 2014 sono di una continua crescita del Turnover, indotto dalla conoscenza e conoscibilità della società, oltre che dal consolidamento di alcuni rapporti commerciali anche in ambito internazionale. Per altro lo sviluppo ulteriore delle proprie dotazioni di capitale permetteranno all'azienda di incrementare il volume massimo degli affidamenti concessi ai cedenti ed ai debitori.

L'ingresso di eventuali nuovi soci potrà essere un ulteriore elemento di sviluppo.

Relazione sulla gestione integrata dei rischi.

Coefi Spa offre i propri servizi alla sua clientela supportandola finanziariamente attraverso lo smobilizzo, nelle varie forme tecniche del factoring, dei crediti commerciali. Accanto a questa attività prevalente, essa offre altresì servizi di gestione e finanziamento dei debiti commerciali, oltre naturalmente a garanzia sul mancato pagamento dei crediti commerciali.

I profili di rischio connessi con lo svolgimento dell'attività si riconducono a due tipologie principali: rischio finanziario e rischio di credito, quest'ultimo anche sotto il profilo della concentrazione delle esposizioni verso le controparti, singole o aggregate in gruppi di soggetti connessi.

A queste due tipologie principali vanno poi aggiunti i rischi operativi, intesi come "tutti i rischi di perdita dipendenti da carenze o errori nei processi interni, nelle risorse umane e nei sistemi oppure da eventi esterni".

Coefi SpA ha, in fase di implementazione, adottato un modello integrato di gestione dei rischi basato sui principi dell'*Enterprise Risk Management (ERM)* facente riferimento, in particolare, al *framework CoSO* (promosso da "*The Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*") con l'obiettivo di gestire i rischi in modo ottimale (accettazione consapevole, eliminazione, riduzione, trasferimento) e di salvaguardare lo "*shareholder value*".

Ricordiamo che l'*Enterprise Risk Management (ERM)*, proposto nel 2004 dal Co.S.O. of the Treadway Commission, è un processo che ha lo scopo di guidare i manager per valutare e migliorare la gestione del rischio aziendale complessivamente intesa attraverso un modello integrato che intende comprendere tutti i rischi aziendali. Tale strumento risponde all'esigenza di valutare in modo sistematico il profilo di rischio associato alle attività di business, per consentire la pianificazione e la gestione delle performance aziendali in un'ottica integrata redditività-rischio.

I principali obiettivi dell'ERM sono:

- identificare i rischi aziendali e i processi che li gestiscono;
- creare una correlazione tra i processi di gestione dei rischi, i processi decisionali e la strategia dell'azienda;
- assicurare che i processi di gestione dei rischi siano calati adeguatamente nei processi aziendali.

Il concetto di Risk Management comprende l'insieme delle attività mirate a individuare, valutare, gestire e controllare tutti i tipi di eventi (rischi e opportunità).

L'approccio metodologico trova espressione e compimento nella cultura del controllo dei rischi insito "nell'ambiente di controllo" e nel modus operandi di tutto il personale aziendale e all'affiancamento costante da parte della Alta Direzione, che vanno dalla preventiva individuazione e analisi dei principali rischi del business, alla valutazione dell'ottimale sistema di gestione degli stessi.

Le varie funzioni aziendali sono a tal fine coordinate per garantire la coerenza tra il livello di rischio residuo e quello di rischio accettabile, e per uniformare a tutti i livelli la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Rischio di credito

Coefi pone grande attenzione alla gestione del rischio di credito.

Il rischio di credito è inteso come rischio di insolvenza della controparte che, nell'attività di factoring, è riconducibile a due diverse figure: il cedente e il ceduto. Per Coefi, quale società di factoring, assume rilevanza la valutazione di entrambi i soggetti.

Anche nel corso del 2013, Coefi continua ad essere fedele alle sue policy di credito già adottate dalla società fin dalla prima erogazione prevedono essenzialmente le seguenti direttive:

- 1) fidi cedenti nel limite massimo del 10% del Capitale Sociale sottoscritto e versato, salvo deroghe del CdA;
- 2) concessione Plafond debitori nel limite massimo di rischio diretto pari al 10% del Capitale Sociale;
- 3) operatività factoring solamente con notifica del credito, escludendo di fatto l'operatività senza notifica a fronte di operatività con finanziamento del credito ceduto;
- 4) copertura assicurativa da parte di Compagnie Assicurative per tutte le operazioni in Pro-soluto.

La gestione del rischio di credito che è riconducibile essenzialmente al mancato incasso dei crediti acquistati, viene costantemente monitorato dai competenti uffici.

I controlli si estrinsecano prevalentemente in:

- via preventiva, verificando le principali variabili del soggetto cedente e le principali variabili dell'acquistato debitore ceduto, utilizzando sistemi informativi e di Rating esterni offerti dai fornitori scelti dalla società;
- via continuativa esaminando la situazione puntuale ed andamentale dei singoli rapporti, tenendo conto della situazione complessiva del portafoglio crediti acquistati ed estendendo il monitoraggio sui principali fenomeni pregiudizievoli del cedente e del debitore;
- via successiva verificando in dettaglio lo stato dei crediti alla data di scadenza e procedendo senza indugio con eventuali azioni di recupero.

La polizza assicurativa contratta dalla società a garanzia dei crediti acquisiti pro soluto, è inoltre un valido strumento di gestione del rischio credito in particolare sul lato del debitore ceduto sia nazionale che estero, anche se la valutazione interna del rischio credito rimane orientata da parte della società a criteri di tipo conservativo.

Nell'ambito del rischio di credito va distinto, monitorato e gestito il "rischio di concentrazione" sia per cliente che per settore. Coefi adotta il criterio del frazionamento dell'operatività operata con la scelta delle controparti.

Rischi finanziari

- Rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la società non sia in grado di far fronte ai suoi impegni di breve e/o brevissimo periodo con i mezzi finanziari a disposizione. Quindi, il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, l'impresa non riesca non solo a non far fronte ai propri impegni di pagamento, ma determini un impatto sul risultato economico con costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

La politica finanziaria perseguita da Coefi è quella di porre grande rilievo al rischio liquidità privilegiando la stabilità della gestione della tesoreria e del cash flow anche con la definizione e il rispetto di un buffer di liquidità. Al tal riguardo va evidenziato che nonostante, anche per l'anno 2013 la società vantava una adeguata dotazione patrimoniale e una libera disponibilità di liquidità presso il proprio istituto di credito di riferimento, le scelte di tesoreria hanno portato Coefi ad attivarsi e a ottenere linee di credito presso banche ed istituti finanziari con modalità diverse di utilizzo.

- **Rischio di cambio**

In conformità con le direttive emanate dall'Organo centrale di Vigilanza, si informa che la Società non evidenzia, nella fase attuale, rischi di cambio, non operando con strumenti e controparti che possano determinare l'insorgenza di tale fenomeno.

- **Rischio di tasso**

Per rischio di tasso di interesse si intende la sensibilità dei flussi finanziari di una azienda all'andamento dei tassi di interesse. Il rischio di tasso risulta amplificato per quelle imprese che presentano elevati livelli di indebitamento indicizzato al tasso variabile e contenuti margini reddituali.

Tenuto conto della attuale struttura della tesoreria aziendale e della non prevalente attività di funding da terze parti, Coefi spa può registrare la non assunzione di tale rischio. Tuttavia, nell'ottica dell'utilizzo di linee di terzi la società adotterà politiche strategiche tendenti ad evitare i tipici rischi connessi con tale aspetto.

- **Rischio di mercato**

Per rischio di mercato si intende la probabilità di ottenere dalle operazioni di negoziazione in strumenti finanziari un rendimento diverso da quello atteso. In particolare rappresenta la perdita o il guadagno potenziale di una posizione o di un portafoglio di titoli, in un determinato orizzonte temporale, in seguito alle variazioni delle variabili di mercato.

Coefi registra l'assenza di tale rischio per mancanza di operatività della finanza proprietà.

Rischi operativi

La gestione dei rischi operativi, che si configura come il governo di quei rischi connessi all'efficienza e all'efficacia dei processi operativi, al supporto del business, alla continuità operativa e funzionale di sistemi ed impianti, alla sicurezza di persone e degli *asset*, è oggetto di particolare attenzione da parte di Coefi che adotta attività di prevenzione e di controllo compatibilmente con la complessità della struttura aziendale, con lo sviluppo del Business Continuity Plan e con la finalità di garantire la continuità operativa gestita da Sis.pa.

- **Rischi di compliance**

In campo economico con il termine di "compliance normativa" si intende la conformità a determinate norme, regole o standard; nelle aziende la compliance indica il rispetto di specifiche disposizioni impartite dal legislatore, da autorità di settore, da organismi di certificazione nonché di regolamentazioni interne alle società stesse. Nelle banche e negli intermediari finanziari, funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne siano coerenti con leggi e regolamenti al fine di evitare rischi di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme legislative, regolamentari o di autoregolamentazione.

Nel corso del 2013 il rischio di compliance è stato gestito e monitorato attraverso il continuo sviluppo del modello organizzativo e del relativo funzionigramma volto alla gestione specifica delle singole aree di rischio compliance (TUF, Consob, Banca d'Italia, Uif) da parte di strutture interne specializzate per competenza, mirando altresì all'integrazione e al coordinamento per processo funzionale.

Sedi secondarie

La società ha aperto la propria sede secondaria in Milano, Via Anton Cechov 50, e prevede l'apertura di alcuni Uffici di Rappresentanza all'estero.

Rinnovo dell'Organo Amministrativo

L'assemblea dei soci del 01/03/2013, contestualmente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione della società il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio a tale data. Il numero dei membri è stato mantenuto a cinque.

Proposta del consiglio

L'esercizio chiude con un utile di € 88.869,75. Vi invitiamo ad assumere, dopo la lettura della relazione del Collegio Sindacale, la seguente:

deliberazione

l'assemblea degli azionisti:

- ascoltata la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale;
- letto ed esaminato il bilancio al 31 dicembre 2013, che chiude con un utile di € 88.869,75

delibera

di approvare:

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- lo stato patrimoniale, il relativo conto economico più altri prospetti di bilancio e la nota integrativa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 che evidenziano un utile di € 88.869,75 così come presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti;
- la destinazione dell'utile di € 88.869,75 a copertura parziale delle perdite degli anni precedenti.

Castelfranco Veneto, 28 Marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
(Serena Luca)

Schemi di Bilancio al 31 dicembre 2013

A.1 STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2013	31/12/2012
10)	Cassa e disponibilità	944	47
20)	Crediti verso enti creditizi	3.603.694	3.629.749
	(a) a vista	3.603.694	3.629.749
40)	Crediti verso clientela	3.155.660	2.676.774
	di cui:		
	- per operazioni di factoring	3.131.056	2.611.494
70)	Partecipazioni	500	500
90)	Immobilizzazioni immateriali	47.532	67.414
	di cui:		
	- costi di impianto	28.175	42.263
100)	Immobilizzazioni materiali	7.171	8.214
130)	Altre attività	1.761.688	94.311
140)	Ratei e risconti attivi	7.369	620
	(b) risconti attivi	7.369	620
Totale dell'attivo		8.584.558	6.477.629

PASSIVO		31/12/2013	31/12/2012
10)	Debiti verso enti creditizi	279.844	-
	(a) a vista	279.844	-
20)	Debiti verso enti finanziari	1.435.101	-
	(b) a termine o con preavviso	1.435.101	-
30)	Debiti verso clientela	1.593.560	1.486.928
	(b) a termine o con preavviso	1.593.560	1.486.928
	di cui:		
	- per operazioni di factoring	1.593.560	1.486.928
50)	Altre passività	231.552	125.213
60)	Ratei e risconti passivi	46.956	29.994
	(b) risconti passivi	46.956	29.994
70)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.573	1.887
80)	Fondi per rischi e oneri	21.495	-
	(b) fondi imposte e tasse	21.495	-
90)	Fondi rischi su crediti	100.000	50.000
120)	Capitale	5.000.000	5.000.000
160)	Utili (Perdite) portati a nuovo	(216.393)	(29.359)
170)	Utile (Perdita) d'esercizio	88.870	(187.034)
	Totale del passivo	8.584.558	6.477.629

GARANZIE E IMPEGNI		31/12/2013	31/12/2012
20)	Impegni	667.726	753.680
	Totale	667.726	753.680

A.2 CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2013	31/12/2012
10) Interessi passivi e oneri assimilati	3.424	6
20) Commissioni passive	178.749	59.510
40) Spese amministrative	654.237	413.319
(a) spese per il personale	161.679	104.296
di cui:		
- salari e stipendi	121.448	77.383
- oneri sociali	31.473	21.006
- trattamento di fine rapporto	6.384	5.150
(b) altre spese amministrative	492.558	309.023
50) Rettifiche di valore su immob. immateriali e materiali	29.378	27.183
60) Altri oneri di gestione	1.977	1.716
80) Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	50.000	50.000
110) Oneri straordinari	1.462	1.386
130) Imposte sul reddito dell'esercizio	(46.726)	(61.328)
140) Utile d'esercizio	88.870	-
Totale	961.371	491.792

RICAVI	31/12/2013	31/12/2012
10) Interessi attivi e proventi assimilati	245.442	125.298
di cui:		
- per operazioni di factoring	196.222	33.911
30) Commissioni attive	670.903	167.987
70) Altri proventi di gestione	39.243	11.472
80) Proventi straordinari	5.783	1
100) Perdita d'esercizio	-	187.034
Totale	961.371	491.792

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO

Il presente bilancio è redatto nel rispetto del D. lgs. 87/92 ed è composto dallo Stato Patrimoniale, Conto Economico e dalla Nota Integrativa nonché corredato dalla Relazione sulla gestione. Gli schemi e la Nota Integrativa sono espressi in unità di euro.

NOTA INTEGRATIVA

<u>PARTE A</u>	-	CRITERI DI VALUTAZIONE
<u>PARTE B</u>	-	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
<u>PARTE C</u>	-	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
<u>PARTE D</u>	-	ALTRE INFORMAZIONI

La nota integrativa è inoltre corredata dai seguenti documenti:

- Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto (allegato n°1);
- Rendiconto finanziario (allegato n°2);
- Conto Economico riclassificato (allegato n°3).

PARTE A

CRITERI DI VALUTAZIONE

Sezione 1

Criteria di valutazione

Nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili e i criteri di valutazione previsti dalla normativa di legge, integrati, ove necessario, dai principi contabili emessi dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri così come integrati e/o modificati dai documenti OIC.

In particolare il bilancio è stato redatto in osservanza delle "Istruzioni per la redazione degli schemi e regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari" impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 31 Luglio 1992, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n. 186 del 8 Agosto 1992 così come modificato dal provvedimento del 6 novembre 1998 pubblicato sulla G. U. n. 269 del 17 novembre 1998, provvedimento che è stato emanato con riferimento al decreto del Ministero del Tesoro n. 435830 del 24.06.1992 che ha dato attuazione alla direttiva CEE n. 86/635 relativa ai conti annuali degli Enti Finanziari.

I principi contabili ed i criteri adottati nella redazione del bilancio sono stati concordati, nei casi previsti dalla legge, con il Collegio Sindacale.

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile, il bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di euro. Il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto con la tecnica dell'arrotondamento come disposto dal cap. 2 par. 1 quinto capoverso del citato Provvedimento. Pertanto la somma algebrica delle eventuali differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "proventi/oneri straordinari" per il conto economico.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Ai fini delle appostazioni contabili, viene privilegiata la sostanza economica delle operazioni piuttosto che la loro forma giuridica.

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente.

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni su alcuni valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La direzione aziendale è pertanto chiamata periodicamente ad effettuare valutazioni soggettive al fine di esporre correttamente i dati gestionali.

Le voci che risentono maggiormente di valutazioni soggettive sono:

- valutazione dei crediti e previsioni di recupero sugli stessi;
- stime dei fondi per rischi e oneri;
- stime e assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini del rendiconto finanziario le disponibilità liquide includono oltre alla cassa anche i crediti e debiti verso il sistema bancario considerati prontamente liquidabili.

Esponiamo qui di seguito i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi adottati per la formazione del bilancio.

Crediti e debiti verso enti creditizi e enti finanziari

Sono valutati e iscritti al valore nominale.

Crediti e debiti verso clientela

I **crediti** verso debitori ceduti, rivenienti da operazioni di cessione di crediti d'impresa di cui all'art. 1, comma 1, della L. 21 Febbraio 1991 n° 52 e dalle cessioni poste in essere in base alle norme del Codice Civile, vengono iscritti negli appositi conti dell'attivo al valore nominale.

Nelle voci del passivo vengono evidenziate le **posizioni debitorie** nei confronti dei cedenti rivenienti dalle suddette operazioni, relativamente alla differenza tra il valore nominale dei crediti acquisiti ed il valore delle somme anticipate ai cedenti. Tali conti sono al netto dei relativi incassi ed inclusivi del credito per interessi scaduti e non ancora percepiti e dei crediti per interessi di mora.

Gli eventuali acquisti di credito con pagamento del prezzo definitivo che non danno luogo a posizioni debitorie nei confronti del cedente sono iscritti in bilancio per il valore nominale del credito comprensivo di interessi maturati alla data di chiusura dell'esercizio.

I **crediti** derivanti da contratti di finanziamento ed anticipazioni su crediti da maturare sono iscritti per l'importo erogato al netto dei relativi rimborsi. Sono inclusi anche i crediti per interessi scaduti e non ancora percepiti e i crediti per interessi di mora.

Il valore dei crediti, comprensivo dell'ammontare degli interessi, commissioni ed altri oneri accessori contrattuali e interessi di mora maturati, coincide con quello del loro presumibile realizzo. Tale valore è ottenuto deducendo dall'ammontare dei crediti assunti, o delle somme anticipate se di importo superiore, le stime di perdita in linea capitale e per interessi, definite sulla base di specifiche analisi dei crediti deteriorati e quelle calcolate su base forfettaria per le restanti partite.

I crediti verso debitori ceduti per competenze maturate sono inerenti agli interessi addebitati ai debitori per la dilazione di pagamento concessa.

Il valore originario del credito viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica di valore effettuata.

I debiti risultano iscritti al valore nominale.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono iscritte al costo d'acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato in presenza di perdite permanenti di valore.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti; l'ammontare figurante nel periodo è ottenuto deducendo dal valore contabile così definito gli ammortamenti effettuati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Le aliquote utilizzate per determinare l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

- Macchine d'ufficio elettroniche	20,00%
- Mobili d'ufficio	12,00%

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo di acquisizione, ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità, comunque non superiore a cinque anni, conformemente alle disposizioni di Legge e come concordato con il Collegio Sindacale.

Le aliquote utilizzate per determinare l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

- Spese di costituzione	20,00%
- Spese ced/software	20,00%
- Migliorie locali in affitto	16,67% (durata del contratto d'affitto)

Ratei e risconti attivi e passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale. Ove tecnicamente appropriato sono portati a diretta rettifica dei conti dell'attivo e del passivo.

Altre Attività e Altre Passività

Sono esposte al valore nominale che per le "Altre Attività" coincide con il presumibile valore di realizzo.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata alla data del bilancio nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Fondi per rischi ed oneri

Il fondo imposte e tasse include l'accantonamento delle imposte sul reddito, stimato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e differito, in relazione alle norme tributarie in vigore e tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Non esistono contenziosi tributari in atto.

Fondi rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti include l'accantonamento di somme destinate a fronteggiare i rischi soltanto eventuali e che non hanno pertanto funzione rettificativa. Periodicamente la direzione aziendale verifica la congruità del fondo per adattarlo alla situazione effettiva di mercato.

Fiscalità differita

In base al principio contabile n. 25 del Consiglio Nazionale Dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e tenendo conto delle disposizioni applicative emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob è stata rilevata la fiscalità differita.

Le imposte anticipate e differite, determinate sulla base delle differenze temporanee che presentano un predeterminato profilo temporale di inversione, sono contabilizzate a livello patrimoniale nelle voci "Altre attività" e "Fondi per rischi e oneri".

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Nei successivi esercizi, le attività precedentemente iscritte per fiscalità differita sono valutate tenendo conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia delle mutate capacità di recupero della società.

Costi e ricavi

I proventi e gli oneri per interessi ed altre componenti reddituali assimilate sono contabilizzati secondo il principio della competenza temporale.

I proventi per commissioni una tantum relative alle cessioni di credito vengono calcolate e contabilizzate per competenza di periodo.

Garanzie e impegni

Rappresentano il valore nominale degli impegni assunti e delle garanzie ricevute, ove esistenti.
In ottemperanza alla normativa di riferimento vengono indicati impegni derivanti da acquisizioni di crediti pro-soluto, al netto dell'importo anticipato.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Si commentano qui di seguito le principali voci dello stato patrimoniale.
Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.
Gli importi indicati nei prospetti, ove non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

ATTIVO

	31/12/2013	31/12/2012
10) Cassa e disponibilità	944	47
20) Crediti verso enti creditizi	3.603.694	3.629.749
40) Crediti verso clientela	3.155.660	2.676.774
Totale	6.759.354	6.306.523

La voce si è incrementata per € 897 ed è costituita da un conto corrente postale pari ad € 829 e dal contante necessario per le piccole spese al 31 dicembre 2013.

La voce "Crediti " si è incrementata di € 452.831 ed è composta come segue:

- Crediti verso enti creditizi per € 3.603.694 costituiti esclusivamente da disponibilità liquide;
- Crediti verso clientela per € 3.155.660, così costituiti:
 - dal valore nominale dei crediti ceduti alla società e non ancora incassati per € 3.130.993;
 - dai crediti per operazioni di finanziamento per € 21.629;
 - da crediti verso cedenti per € 63;
 - da crediti verso debitori per competenze maturate € 2.975.

Per avere un'immediata visione comparata dei dati operativi più significativi della società, si ritiene opportuno valutare la posta comprendente i crediti (comprensivi dei crediti riceduti) congiuntamente alla voce del passivo indicante i debiti verso i cedenti, onde evidenziare l'esatta situazione degli impieghi della società:

Crediti verso debitori ceduti	3.133.968	2.661.079
Debiti verso cedenti	(1.593.560)	(1.486.928)
Crediti da operazioni di finanziamento	21.629	15.280
Crediti verso cedenti	63	415
Crediti riceduti	1.594.287	-
TOTALE IMPIEGHI	3.156.387	1.189.846

31/12/2013

31/12/2012

70)	Partecipazioni	500	500
------------	-----------------------	------------	------------

La voce si riferisce all'acquisto di azioni IFG (International Factoring Group) effettuato in data 19 novembre 2012.

90)	Immobilizzazioni immateriali	47.532	67.414
------------	-------------------------------------	---------------	---------------

La voce è costituita dalle seguenti voci:

(unità di euro)	Valori al 31/12/2012	Variazioni nette del periodo	Amm.to del periodo	Valori al 31/12/2013
- Spese di costituzione	42.263	-	(14.088)	28.175
- Spese software/ced	24.202	1.830	(12.710)	13.322
- Sito web	-	5.991	(716)	5.275
- Migliorie beni di terzi	949	-	(189)	760
Totale	67.414	7.821	(27.703)	47.532

100)	Immobilizzazioni materiali	7.171	8.214
-------------	-----------------------------------	--------------	--------------

La voce è costituita dalle seguenti voci:

(unità di euro)	Valori al 31/12/2012	Variazioni nette del periodo	Amm.to del periodo	Valori al 31/12/2013
- Macchine per uff. elettroniche	5.958	632	(1.387)	5.203
- Mobili ufficio	2.256	-	(288)	1.968
Totale	8.214	632	(1.675)	7.171

130)	Altre attività	1.761.688	94.311
-------------	-----------------------	------------------	---------------

La voce si è incrementata per € 1.667.377.

Si riferisce a:

- € 13.026 di credito verso l'Erario;
- € 130.993 di crediti per imposte anticipate;
- € 11.366 per fatture da emettere;
- € 1.594.286 di crediti derivanti da una recessione pro solvendo effettuata nei confronti di altra società di factoring;
- € 12.017 di altri crediti.

Le aliquote applicate per il calcolo delle imposte anticipate sono le seguenti:

	Aliquota IRES	Aliquota IRAP
componente corrente	27,50%	5,57%

L'entità ed i movimenti, delle imposte anticipate, incluse nella voce 130 "altre attività", sono riportate nella seguente tabella:

Attività per imposte anticipate

1. Importo iniziale	62.772
2. Aumenti	
2.1 Imposte anticipate sorte nell'esercizio	91.703
2.2 Altri aumenti	
3. Diminuzioni	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(23.482)
3.2 Altre diminuzioni	
4. Importo finale	130.993

Dettaglio imposte anticipate

IMPOSTE ANTICIPATE Voce	Valori iniziali	Incrementi esercizio	utilizzi esercizio	Altre rettifiche	Valori finali
Premi non corrisposti nell'esercizio	1.829	42.500	(1.829)	-	42.500
Spese di manutenzione riportate	4.318	921	(863)	-	4.376
Accantonamento rischi su crediti eccedenti art. 106 (solo IRES)	41.970	40.000	(2.332)	-	79.638
Accantonamento rischi su crediti eccedenti art.106 (solo IRAP)	-	40.000	-	-	40.000
Bollo virtuale accantonato e non pagato	715	3.454	-	-	4.169
Perdita fiscalmente deducibile	49.464	-	(49.464)	88.490	88.490
ACE Riportata precedente esercizio (inutilizzata)	129.964	150.000	(30.902)	-	249.062
TOTALI	228.260	276.875	(85.390)	88.490	508.235
Imponibile IRES	228.260	236.875	(85.390)	88.490	468.235
Imponibile IRAP	-	40.000	-	-	40.000
Aliquote IRES	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%
Aliquote IRAP	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%
Imposte IRES	62.772	65.141	(23.482)	24.334	128.765
Imposte IRAP	-	2.228	-	-	2.228
	62.772	67.369	(23.482)	24.334	130.993

		31/12/2013	31/12/2012
140)	Ratei e risconti attivi	7.369	620

La voce si è incrementata per € 6.749.

- I risconti attivi sono principalmente relativi a un contributo per spese pubblicitarie di cui si usufruirà l'esercizio successivo.

PASSIVO

	31/12/2013	31/12/2012
10) Debiti verso enti creditizi	279.844	-
20) Debiti verso enti finanziari	1.435.101	-
30) Debiti verso clientela	1.593.560	1.486.928
Totale	3.308.505	1.486.928

La voce si è incrementata per € 1.821.577

Gli importi di cui sopra, si riferiscono a:

- € 279.844 per l'utilizzo delle linee di credito, regolate a tassi di mercato, messe a disposizione dal sistema bancario;
- € 1.435.101 relativi al debito sorto nei confronti di altra società di factoring a fronte del finanziamento delle rissioni di crediti effettuate;
- € 1.593.560 quali debiti residui verso cedenti per le operazioni di factoring relativamente alla quota non anticipata.

L'ammontare dei debiti verso clientela per vita residua è riportato nella sezione 18 allegata.

50) Altre passività	231.552	125.213
---------------------	---------	---------

La voce si è incrementata per € 106.339.

Le "Altre passività" si riferiscono a:

- debiti verso fornitori, per € 29.553, sorti dalle normali esigenze operative della società;
- debiti verso enti previdenziali per € 15.828, quali contributi relativi al mese di dicembre;
- debiti verso l'Erario per € 15.884 relativi a ritenute IRPEF dipendenti e lavoratori autonomi e al debito per bollo virtuale;
- debiti a fronte dell'utilizzo della carta di credito per € 1.437;
- debiti per fatture da ricevere per € 62.459;
- accantonamenti per competenze maturate e dei relativi contributi non ancora liquidate al personale per € 24.583;
- debiti verso dipendenti € 7.567 relativi alle retribuzioni di dicembre;
- altri debiti per € 74.241

Il passaggio dei dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di euro, ha comportato un aumento delle "Altre passività", rilevato extra contabilmente per 1 euro, al fine di esporre il pareggio dello Stato Patrimoniale.

		31/12/2013	31/12/2012
60)	Ratei e risconti passivi	46.956	29.994

La voce si è incrementata per € 16.962.

I risconti passivi si riferiscono unicamente a commissioni di factoring fatturate, ma relative a cessioni con scadenza successiva al 31/12/2013.

70)	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.573	1.887
------------	---	--------------	--------------

La voce si è incrementata per € 1.686.

L'importo rappresenta il totale delle indennità spettanti al personale dipendente alla data del 31 dicembre 2013.

La movimentazione del fondo è riportata nella Sezione n° 22 allegata.

80)	Fondi per rischi e oneri	21.495	-
------------	---------------------------------	---------------	----------

La voce si è incrementata per € 21.495.

Si riferisce all'accantonamento dell'IRAP con aliquota del 5,57% per € 21.107. Inoltre sono ricomprese in questa voce le imposte differite per € 388.

Fiscalità "differita"

Il rispetto del principio di competenza economica esige che in bilancio le imposte sul reddito d'esercizio siano computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo. Da ciò discende che occorre rilevare non solo la fiscalità "corrente", ossia quella calcolata secondo le regole tributarie, ma anche la fiscalità "differita", ossia quella che si origina per effetto delle differenze temporanee tra il valore fiscale e il valore di bilancio delle attività e delle passività aziendali e che verrà liquidata o recuperata nei periodi successivi.

Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite si originano dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte differite che verranno liquidate negli esercizi successivi.

IMPOSTE DIFFERITE Voce	Valori iniziali	Incrementi esercizio	utilizzi esercizio	Altre rettifiche	Valori finali
Bollo virtuale pagato e non utilizzato in conto economico (dedotto fiscalmente)	-	679	-	733	1.412
TOTALI	-	679	-	733	1.412
Imponibile IRES	-	679	-	733	1.412
Imponibile IRAP	-	-	-	-	-
Aliquote IRES	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%	27,50%
Aliquote IRAP	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%	5,57%
Imposte IRES	-	187	-	201	388
Imposte IRAP	-	-	-	-	-
	-	187	-	201	388

La movimentazione del fondo è riportata nella Sezione n° 22 allegata.

90)	Fondi rischi su crediti	100.000	50.000
------------	--------------------------------	----------------	---------------

La voce si è incrementata di € 50.000 a seguito di un ulteriore accantonamento a fondi rischi su crediti, effettuata in via prudenziale per far fronte a eventuali esigenze future sempre più temibili, sia in considerazione della delicata fase di crisi finanziaria locale, nazionale e globale in cui si sta vivendo da diversi anni, sia in relazione all'attività tipica della società, particolarmente sensibile ai rischi di credito e di mercato, nonostante la società si avvalga della copertura del rischio di credito attraverso polizza assicurativa con primaria compagnia di assicurazione crediti.

La movimentazione del fondo è riportata nella Sezione n° 22 allegata.

120)	Capitale	5.000.000	5.000.000
-------------	-----------------	------------------	------------------

Il Capitale sociale interamente sottoscritto e versato è rappresentato da n. 4.406.000 azioni ordinarie e 594.000 azioni privilegiate, tutte del valore di € 1 per un totale di € 5.000.000.

Tali azioni sono così suddivise:

Azioni privilegiate

- Intermedia S.p.A.
- n. azioni 594.000 11,88%

Azioni ordinarie

- Archeide discounted receivables opportunities fund S.a r.l.
- n. azioni 4.406.000 88,12%

	31/12/2013	31/12/2012	
160)	Utili (Perdite) portati a nuovo	(216.393)	(29.359)

La voce si è incrementata per € 187.034 a seguito della perdita dell'esercizio 2012 riportata a nuovo come da delibera assembleare del 1 marzo 2013.

INFORMATIVA PER AREA GEOGRAFICA

Al fine di fornire una maggiore trasparenza relativamente al rischio che corre la società nello svolgimento della sua attività, è riportata di seguito l'esposizione creditoria e debitoria al 31 dicembre 2013 per area geografica.

(unità di euro)	Italia	Altri paesi della U.E.	Altri paesi	Totale
CREDITI				
Crediti verso enti creditizi	3.403.703	-	199.991	3.603.694
Crediti verso clientela	3.148.413	-	7.247	3.155.660
TOTALE	6.552.116	-	207.238	6.759.354
DEBITI				
Debiti verso enti creditizi	279.844	-	-	279.844
Debiti verso enti finanziari	1.435.101	-	-	1.435.101
Debiti verso clientela	1.593.560	-	-	1.593.560
TOTALE	3.308.505	-	-	3.308.505

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi dello stato patrimoniale.

SEZIONE 1 – CREDITI IN ESSERE

(unità di euro)	Fino a tre mesi	Da oltre tre mesi a un anno	Da oltre un anno a cinque anni	Oltre i cinque anni	Durata indeterminata	Totale
CREDITI V/ENTI CREDITIZI (voce 20)	3.603.694	-	-	-	-	3.603.694
CREDITI V/ CLIENTELA (voce 40)	2.083.757	74.671	-	-	997.232	3.155.660
TOTALE	5.687.451	74.671	-	-	997.232	6.759.354

La fascia temporale relativa alla durata indeterminata accoglie crediti scaduti per 226 mila euro (di cui 132 mila euro incassati dopo la chiusura dell'esercizio ed 83 mila euro nei confronti della pubblica amministrazione) e 771 mila euro relativi a crediti in scadenza nel mese di dicembre 2013.

SEZIONE 13 – MOVIMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (VOCE 90) E MATERIALI (VOCE 100)

	Costo storico	Fondi amm.to al 31/12/2012	Aumenti	Ammortamenti	Valore attuale
(unità di euro)					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	107.879	(40.465)	7.821	(27.703)	47.532
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.020	(806)	632	(1.675)	7.171

SEZIONE 18 – AMMONTARE DEI DEBITI IN ESSERE IN FUNZIONE DELLE FASCE DI VITA RESIDUA

(unità di euro)	fino a tre mesi	da oltre tre mesi a un anno	oltre un anno a cinque anni	oltre i cinque anni	durata indeterminata	Totale
DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI (voce 10)	279.844	-	-	-	-	279.844
DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI (voce 20)	1.435.101	-	-	-	-	1.435.101
DEBITI VERSO CLIENTELA (voce 30)	-	-	-	-	1.593.560	1.593.560
TOTALE	1.714.945	-	-	-	1.593.560	3.308.505

Durata indeterminata: l'importo dei debiti v/clientela per operazioni di factoring è costituito dallo scarto fra il valore nominale dei crediti acquisiti ed il valore delle somme anticipate ai cedenti.

SEZIONE 22 – VARIAZIONI INTERVENUTE NEL PERIODO NELLE VOCI:

- TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (VOCE 70)

(unità di euro)	Ammontare inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Ammontare a fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.887	6.384	(4.698)	3.573

Gli utilizzi comprendono la quota T.F.R. destinata a fondo previdenza e l'imposta sostitutiva dell'11% sulla rivalutazione del fondo T.F.R.

- FONDI PER RISCHI ED ONERI (VOCE 80)

(unità di euro)	Ammontare inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Ammontare a fine esercizio
FONDO IMPOSTE E TASSE	-	21.107	-	21.107
Imposte versate in acconto	-			-
Saldo a debito	-			21.107
Fondo imposte differite	-	388	-	388
Totale (come da voce 80)	-	21.495	0	21.495

- FONDI RISCHI SU CREDITI (VOCE 90)

(unità di euro)	Ammontare inizio esercizio	Accantonamenti	Utilizzi	Ammontare a fine esercizio
FONDI RISCHI SU CREDITI	50.000	50.000	-	100.000

SEZIONE 24 – CAPITALE COMPOSIZIONE (VOCE 120)

	numero	valore unitario	valore complessivo
AZIONE ORDINARIE	4.406.000	1	4.406.000
AZIONI PRIVILEGIATE	594.000	1	594.000
TOTALE	5.000.000		5.000.000

SEZIONE 26 – ATTIVITA' COSTITUITE IN GARANZIA DI OBBLIGAZIONI PROPRIE

unità di euro	AMMONTARE
CREDITI RICEDUTI (VOCE 130)	1.594.287
DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI (VOCE 20)	(1.435.101)

SEZIONE 27 – COMPOSIZIONE DELLA VOCE IMPEGNI (VOCE 20)

unità di euro	AMMONTARE
CREDITI PRO-SOLUTO NON FINANZIATI ALLA CLIENTELA	667.726

SEZIONE 33 – CREDITI ASSUNTI PER OPERAZIONI DI CESSIONE DI CREDITI

Tipologie di credito	ammontare crediti assunti nell'esercizio (TURNOVER)	Ammontare crediti in essere (OUT-STANDING)	importo totale anticipazioni (INVESTMENT)
(unità di euro)			
CREDITI PRO-SOLUTO	15.966.972	3.041.435	2.374.341
<i>di cui riceduti</i>	<i>1.516.899</i>	<i>955.204</i>	
CREDITI PRO-SOLVENDO	5.292.203	1.683.843	782.046
<i>di cui riceduti</i>	<i>301.581</i>	<i>639.083</i>	
TOTALE	21.259.175	4.725.278	3.156.387

La voce "anticipazioni" comprende operazioni di finanziamento per euro 21.629 e crediti per competenze maturate per euro 2.975.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Si commentano qui di seguito le principali voci del conto economico.
Per le sezioni non riportate si precisa che non esistono elementi di bilancio relativi.
Gli importi indicati nei prospetti, ove non diversamente specificato, sono espressi in unità di euro.

COSTI

		31/12/2013	31/12/2012
10)	Interessi passivi e oneri assimilati	3.424	6

In tale voce sono ricompresi gli oneri per interessi passivi addebitati relativamente alla provvista bancaria e ai crediti riceduti.

20)	Commissioni passive	178.749	59.510
-----	---------------------	---------	--------

Sono da riferirsi a:

- spese bancarie per € 5.824;
- assicurazioni di crediti commerciali per € 53.330;
- commissioni di re factoring per € 117.623;
- commissioni finanziarie prevalentemente derivanti da recessioni, per € 1.972.

40)	Spese amministrative	654.237	413.319
	(a) spese per il personale	161.679	104.296
	(b) altre spese amministrative	492.558	309.023

Le spese per il personale dipendente sono costituite dalle seguenti voci:

Stipendi	121.448
Oneri sociali	31.473
Trattamento di Fine Rapporto	6.384
Altre spese relative al personale	2.374
Totale	161.679

La voce altre spese amministrative comprende spese per:

	31/12/2013	31/12/2012
Consulenze	-	6.070
Spese auto e spese vitto e alloggio	4.849	1.337
Affitti e utenze	34.411	20.392
Altri oneri fiscali	194	351
Spese commerciali e rappresentanza	26.673	19.515
Spese per servizi	162.345	118.694
Postali e telefoniche	16.244	6.419
Amministratori	198.956	103.562
Licenza d'uso e dominio web	1.047	2.367
Sindaci, revisione legale dei conti e spese societarie	15.336	12.086
Spese condominiali e assicurazioni varie	5.778	3.929
Manutenzioni e riparazioni	1.451	4.768
Acquisti beni sussidiari	8.819	7.877
Contributi associativi e Enasarco	5.915	15
Bolli e valori bollati	4.461	1.641
Pubblicazioni e inserzioni	250	-
Corsi e aggiornamenti	5.829	-
Totale	492.558	309.023

Le "spese per servizi" comprendono euro 142.527 per servizi di outsourcing.

50)	Rettifiche di valore su immob. immateriali e materiali	29.378	27.183
------------	---	---------------	---------------

Rappresentano gli ammortamenti di competenza del periodo e riguardano le immobilizzazioni immateriali per € 27.703 ed € 1.675 le immobilizzazioni materiali.

60)	Altri oneri di gestione	1.977	1.716
------------	--------------------------------	--------------	--------------

Tale voce è costituita prevalentemente da multe e ammende.

80)	Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	50.000	50.000
------------	--	---------------	---------------

Tale voce è costituita da un accantonamento prudenziale e forfettario per rischi su crediti.

110)	Oneri straordinari	1.462	1.386
-------------	---------------------------	--------------	--------------

La voce è composta esclusivamente da sopravvenienze passive registrate nell'esercizio.

	31/12/2013	31/12/2012
130) Imposte sul reddito dell'esercizio	(46.726)	(61.328)
La composizione della voce è descritta nella seguente Tabella B		
TABELLA B - Composizione voce 130 "Imposte sul reddito dell'esercizio"		
IMPOSTE CORRENTI		
- Ires	--	--
- Irap	21.107	--
VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE	(68.221)	(61.328)
- Ires	(65.993)	(61.328)
- Irap	(2.228)	--
VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE	388	--
- Ires	388	--
- Irap	--	--
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(46.726)	(61.328)
- Ires	(65.605)	(61.328)
- Irap	18.879	--
Totale	(46.726)	(61.328)

RICAVI

		31/12/2013	31/12/2012
10)	Interessi attivi e proventi assimilati	245.442	125.298

L'importo si riferisce a ricavi finanziari, per € 196.222 conseguiti a fronte delle anticipazioni fatte alla clientela, per € 681 a interessi maturati per finanziamenti e interessi attivi verso debitori per € 751. La voce comprende inoltre € 47.788 di interessi attivi maturati sui conti correnti bancari.

30)	Commissioni attive	670.903	167.987
-----	--------------------	---------	---------

Trattasi di competenze addebitate alla clientela relative a:

- Commissioni di factoring € 484.514;
- Competenze amministrative € 65.817;
- Handling e altre commissioni € 120.572.

Le commissioni di factoring sono costituite dalla quota di competenza dell'esercizio degli importi fatturati alla clientela all'atto delle singole cessioni di credito.

Le altre commissioni di gestione riguardano importi addebitati a parziale recupero delle spese sostenute.

70)	Altri proventi di gestione	39.243	11.472
-----	----------------------------	--------	--------

La voce si riferisce principalmente a recuperi di spesa.

In particolare il recupero dell'imposta di bollo ammonta a € 3.406 e sono presenti altri recuperi per totali € 6.971. Gli affitti attivi sono pari ad € 5.800 mentre il personale distaccato attivo risulta pari ad € 17.590. Infine la voce comprende altri proventi diversi pari ad € 5.476.

80)	Proventi straordinari	5.783	1
-----	-----------------------	-------	---

La voce è composta esclusivamente da sopravvenienze attive registrate nell'esercizio.

Il passaggio dei dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità di euro, ha comportato un aumento della voce "Proventi straordinari", per 2 euro, al fine di esporre il pareggio del Conto Economico.

Di seguito si riportano i prospetti esplicativi del conto economico.

SEZIONE 1/A – COMPOSIZIONE DELLA VOCE INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI (VOCE 10)

CATEGORIA DI ATTIVITA'	Ammontare
(unità di euro)	
- Verso Clientela	197.654
- Verso Banche	47.788
TOTALE	245.442

SEZIONE 1/B – COMPOSIZIONE DELLA VOCE INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI (VOCE 10)

CATEGORIA DI PASSIVITA'	Ammontare
(unità di euro)	
- Verso Banche	995
- Verso Enti finanziari	2.429
TOTALE	3.424

SEZIONE 2 - COMPOSIZIONE DELLE VOCI COMMISSIONI ATTIVE (VOCE 30) E PASSIVE (VOCE 20)

(unità di euro)	Ammontare
ATTIVE	
Commissioni di factoring	484.514
Competenze amministrative	65.817
Handling e altre commissioni	120.572
TOTALE	670.903

(unità di euro)	Ammontare
PASSIVE	
Commissioni e spese bancarie	5.824
Commissioni finanziarie (comprehensive di riassicurazione crediti)	55.302
Commissioni di refactoring	117.623
TOTALE	178.749

SEZIONE 7 – RIPARTIZIONE DEI RICAVI PER MERCATI GEOGRAFICI

(unità di euro)	Italia	altri paesi della U.E.M.	altri paesi	Totale
Interessi attivi e proventi assimilati	245.439	-	3	245.442
Commissioni attive	667.598	-	3.305	670.903
Altri proventi di gestione	39.243	-	-	39.243
Proventi straordinari	5.783	-	-	5.783
TOTALE	958.063	-	3.308	961.371

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1- NUMERO MEDIO DEL PERSONALE UTILIZZATO NEL PERIODO

Personale utilizzato nell'anno	Numero medio
Impiegati	3
TOTALE	3

Si informa che alla data del 31.12.2013 il personale consiste di n° 3 unità.

SEZIONE 2

L'ammontare dei compensi spettanti per l'esercizio 2013 agli amministratori è di € 154.307 ed ai sindaci di € 11.419.

Non sono stati erogati crediti e prestate garanzie in loro favore.

Castelfranco Veneto,

Il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
(Serena Luca)

Allegati di bilancio

Allegato n° 1

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO
DURANTE GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31/12/2012 E 31/12/2013**

Unità di euro	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) degli esercizi precedenti	Utile (perdita) del periodo	Totale
Saldi al 31/12/2011	600.000				(29.359)	570.641
Aumento capitale sociale del 12/3/2012	4.400.000			(29.359)	29.359	4.400.000
Utile (perdita) del periodo					(187.034)	(187.034)
SALDI AL 31/12/2012	5.000.000	-	-	(29.359)	(187.034)	4.783.607

Unità di euro	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Utili (Perdite) degli esercizi precedenti	Utile (perdita) del periodo	Totale
Saldi al 31/12/2012	5.000.000			(29.359)	(187.034)	4.783.607
Destinazione Utile (perdita) come da assemblea del 1/3/2013				(187.034)	187.034	-
Utile (perdita) del periodo				-	88.870	88.870
SALDI AL 31/12/2013	5.000.000	-	-	(216.393)	88.870	4.872.477

Allegato n° 2

**RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2013
E RAFFRONTO SITUAZIONE AL 31/12/2012**

	31/12/2013	31/12/2012
FONDI DI FINANZIAMENTO		
Fonti generate dalla gestione		
Utile (perdita) dell'esercizio	88.870	(187.034)
Ammortamenti	29.378	27.183
Accantonamento al Fondo T.F.R.	6.384	5.150
Rettifiche di valore	-	-
Accantonamenti al Fondo rischi su crediti	50.000	50.000
Accantonamento Altri Fondi	-	-
Altre Fonti di Finanziamento		
Aumento dei debiti	1.541.733	-
Aumento altre passività	106.339	45.971
Aumento ratei e risconti passivi	16.962	13.308
Diminuzione ratei e risconti attivi	-	-
Diminuzione altre attività	-	-
Diminuzione dei crediti	-	-
Valore netto immobilizzazioni dismesse	-	-
Aumento Capitale Sociale	-	4.400.000
Aumento fondo imposte	21.495	-
TOTALE FONTI	1.861.161	4.354.578
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ		
Aumento dei crediti	478.886	82.799
Diminuzione dei debiti	-	1.067.137
Incremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali	8.453	46.460
Aumento ratei e risconti attivi	6.749	620
Utilizzo fondo TFR	4.698	3.263
Aumento altre attività	1.667.377	91.794
Diminuzione ratei e risconti passivi	-	-
Diminuzione altre passività	-	-
Diminuzione fondo imposte	-	-
Aumento delle partecipazioni	-	500
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	2.166.163	1.292.573
Disponibilità/(Utilizzi) presso banche:		
- all'inizio dell'esercizio	3.629.796	567.791
- alla fine del periodo	3.324.794	3.629.796
VARIAZIONE FINANZIARIA NETTA A BREVE	(305.002)	3.062.005

Allegato n° 3

PROSPETTO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO
per l'esercizio chiuso al 31/12/2013 e raffronto situazione al 31/12/2012

	31/12/2013	31/12/2012
Costi e ricavi della gestione caratteristica		
Interessi attivi e proventi assimilati	245.442	125.298
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.424)	(6)
Margine finanziario	242.018	125.292
Commissioni attive	670.903	167.987
Commissioni passive	(178.749)	(59.510)
	492.154	108.477
Margine di intermediazione	734.172	233.769
Altri costi e ricavi		
Spese amministrative	(654.237)	(413.319)
Margine lordo della gestione caratteristica	79.935	(179.550)
Rettifiche/Riprese di valore		
- su crediti	(50.000)	(50.000)
- su immob. materiali ed immat.	(29.378)	(27.183)
	557	(256.733)
Altri oneri e proventi di gestione	37.266	9.756
Margine operativo	37.823	(246.977)
Proventi ed oneri straordinari	4.321	(1.385)
Risultato ante imposte	42.144	(248.362)
Imposte sul reddito	46.726	61.328
Risultato del periodo	88.870	(187.034)

COMPAGNIA EUROPEA FACTORING INDUSTRIALE S.P.A.

Sede in Castelfranco Veneto – Piazza della Serenissima 60/A

Numero R.E.A. 352546

Registro imprese di Padova n. 04469300265

Codice fiscale 04469300265

Capitale Sociale Euro 5.000.000,00 i.v.

* * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO

CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 il Collegio Sindacale ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti cod. civ., sia l'attività di revisione legale dei conti stabilita dall'art. 2409-bis cod. civ..

La presente relazione unitaria contiene, pertanto, nella sezione A la "Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ."

Sezione A

Relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

1. Il Collegio Sindacale ha svolto la revisione legale del bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2013. Compete all'Organo amministrativo della Società la responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alla norme che ne disciplinano i criteri di redazione. E' del Collegio Sindacale la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sulla revisione legale.

2. L'analisi del Collegio Sindacale è stata condotta secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio al 31 dicembre 2013 sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con l'assetto organizzativo della stessa. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle

stime effettuate dal Consiglio di Amministrazione. I Sindaci ritengono che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del proprio giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da codesto organo di controllo in data 12 febbraio 2013.

3. A giudizio del Collegio Sindacale, il soprammenzionato bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed, in particolare, alle "Istruzioni per la redazione degli schemi e regole di compilazione dei bilanci degli enti finanziari" impartite dalla Banca d'Italia con il provvedimento del 31 luglio 1992, così come modificato dal provvedimento del 6 novembre 1998. Esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società "Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A." per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

4. La responsabilità della redazione della Relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete all'Organo amministrativo della società "Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A.". E' di competenza del Collegio Sindacale l'espressione del giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e), d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. A tal fine i Sindaci hanno svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A giudizio del Collegio Sindacale la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della società "Compagnia Europea Factoring Industriale S.p.A." al 31 dicembre 2013.

Sezione B

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- Attività di vigilanza ex artt. 2403 e seguenti cod. civ.

Il Collegio Sindacale ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza-conoscibilità delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I Sindaci hanno partecipato alle Assemblee dei Soci ed alle riunioni dell'Organo amministrativo in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non sono state rilevate violazioni alle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha acquisito (i) dagli Amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali, sulle quali non vi sono osservazioni particolari da riferire e (ii) dall'Amministratore delegato dati e notizie sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società ed, in base a quanto assunto, non sono emersi particolari aspetti da segnalare nella presente relazione.

Si è acquisita conoscenza e vigilato, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo-contabile della Società nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai Soci ai sensi dell'art. 2408 cod. civ..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

Durante l'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

▪ Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio che viene presentato alla Vostra approvazione, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, e costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

In particolare, nell'esercizio in esame la Società ha realizzato un utile di Euro 88.870.

I risultati della revisione legale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 sono riportati nella sezione A della presente relazione.

CONCLUSIONI



Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 ed alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'utile dell'esercizio.

Castelfranco Veneto, 12 marzo 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Renato Bogoni – Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'R. Bogoni', is positioned to the right of the name of the President.

Dott. Roberto Corciulo – Sindaco effettivo

Dott. Stefano Romito – Sindaco effettivo